

Assegnato a Ficarra e Picone il premio alla memoria di Volonté

«Le coppie comiche, uno dei motori più potenti del cinema popolare»



Fabio Ferzetti
È stato il critico a consegnare il premio alla coppia di comici

La Maddalena È andato a Ficarra e Picone il Premio Volonté del festival "La Valigia dell'Attore". È la prima volta che il riconoscimento viene assegnato a una coppia comica. Sul palco Salvo Ficarra e Valentino Picone hanno ricevuto il riconoscimento dalle mani dell'attrice Donatella Finocchiaro, premiata nella scorsa edizione del festival e tutor quest'anno del ValigiaLab. Gli attori, protagonisti del film "La stranezza" di Roberto Andò, si sono poi soffermati a parlare con il critico Fabio Ferzetti, che ha anche letto la motivazione integrale del premio: "Da Stanlio e Ollio a Franco e Ciccio, da Totò e Peppino a Benigni e Troisi, passando per Jack Lemmon e Walter Matthau, ma anche per Bud Spencer e Terence Hill, le coppie comiche sono da sempre uno dei motori più potenti del cinema popolare, arte di cui in Europa si sta un po' perdendo memoria. Ma ne rappresentano anche in certo modo l'essenza. Perché giocano a carte scoperte, unendo la massima riconoscibilità all'esigenza di



creare sempre nuove variazioni. Perché incarnano un codice sempre considerato basso, come il comico, che è anche l'arma più forte per scavalcare censure e autocensure. Perché inscenano, in forma estrema e paradossale, quella condanna al legame - artistico, economico, amicale, matrimoniale - che pesa sul genere

Ficarra e Picone, vincitori del premio alla memoria di Gian Maria Volonté

umano in ogni epoca e paese".
«Oggi che tutto sembra fatto per esaltare l'individuo, minando al tempo stesso ogni forma di unione e di comunità - ha detto Ferzetti - Ficarra e Picone rappresentano insomma una vera e propria sfida. Fedeli all'idea antica e spericolata della coppia, hanno calcato tutti i palcoscenici, teatro, tv,

cinema, riversando nelle forme rassicuranti dell'intrattenimento il fuoco del dubbio, dell'intelligenza, della follia rivelatrice, in film anche scritti, prodotti e diretti in prima persona, da Nati stanchi a Il 7 e l'8, da Andiamo a quel paese a L'ora legale e Il primo Natale. Fino ad approdare alla collaborazione con uno dei nostri migliori registi, Roberto Andò, in un film come La stranezza. Un miracolo di leggerezza e di profondità che è insieme una farsa, un labirinto, un vaudeville, un trattatello filosofico e molto pirandelliano su un'altra strana coppia, quella composta da Finzione e Realtà. Filosofico ma esilarante e accessibile a chiunque perché scritto con la lingua universale del corpo. Consegnandogli questo premio piace ricordare che lo stesso Volonté aveva per il comico e per i comici la più alta considerazione. Come provano due progetti rimasti purtroppo nel libro dei sogni. Un film da fare con Massimo Troisi e un Don Chisciotte in cui Volonté sarebbe stato affiancato da Paolo Villaggio».

